



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

presso la Corte di Appello di S A L E R N O

il Dirigente Amministrativo

Viale Unità d'Italia – torre N.Giacumbi – piano 12

Tel. 0895645490

8 marzo 2021



“Le donne hanno sempre dovuto lottare doppiamente. Hanno sempre dovuto portare due pesi, quello privato e quello sociale. Le donne sono la colonna vertebrale delle società.”

“Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla, se non la loro intelligenza”

«L'umanità è fatta di uomini e donne e deve essere rappresentata da entrambi i sessi.»

La Dirigente unitamente al personale femminile della Procura Generale presso la Corte di Appello celebra l'odierna ricorrenza ricordando *Rita Levi Montalcini* (Torino, 22 aprile 1909 – Roma, 30 dicembre 2012) neurologa, accademica e senatrice a vita italiana, nel 1963 è stata la prima donna scienziata a ricevere il Premio Max Weinstein, donato dallo United Cerebral Palsy Association per contributi eccezionali nel campo della ricerca neurologica, Premio Nobel per la medicina nel 1986.



Di seguito un breve ritratto estratto dalla pagina dedicata di Wikipedia (https://it.wikipedia.org/wiki/Rita_Levi-Montalcini) relativamente al ruolo della donna nel mondo lavorativo

Ruolo nel mondo scientifico come donna e scienziata

Rita Levi-Montalcini ha sempre affermato di sentirsi una donna libera. Cresciuta in «*un mondo vittoriano, nel quale dominava la figura maschile e la donna aveva poche possibilità*», ha dichiarato d'averne «*risentito, poiché sapevo che le nostre capacità mentali - uomo e donna - son le stesse: abbiamo uguali possibilità e differente approccio*».

Ha dedicato la sua vita alla ricerca e alla scienza. Riguardo alla propria esperienza di donna nell'ambito scientifico, ha descritto i rapporti coi collaboratori e studiosi sempre amichevoli e paritari, sostenendo che le donne costituiscono al pari degli uomini un immenso serbatoio di potenzialità, sebbene ancora lontane dal raggiungimento di una piena parità sociale.

La prima metà degli anni settanta l'ha vista partecipare dell'attività del Movimento di Liberazione Femminile per la regolamentazione dell'aborto. Promotrice del libero pensiero, ha dichiarato, durante alcune interviste, una manifesta attribuzione di questa visione di vita a quanto appreso dal padre: “*Da bambine mio padre ripeteva a mia sorella e a me che dovevamo essere libere pensatrici. E noi siamo diventate libere pensatrici prima ancora di sapere cosa volesse dire pensare*”